

“Oltre la crisi” – Alcuni dati sull’Italia

Nel 2012 il surplus manifatturiero italiano con l'estero ha raggiunto un massimo storico, pari, secondo l'Istat, a 94 miliardi di euro. Qualcuno ha sostenuto che ciò sia stato possibile soltanto grazie al calo dell'import dovuto alla stessa austerità. Ciò non è vero perché anche se nel 2012 l'Italia avesse effettuato le stesse importazioni di manufatti del 2011, avrebbe comunque conseguito il suo più alto attivo manifatturiero di sempre.

Secondo stime dell'Eurostat tra l’ottobre del 2008 e il giugno del 2012 il fatturato estero dell’industria italiana è cresciuto più di quello tedesco e francese.

Nel 2012 l’Italia è stata tra i soli cinque Paesi al mondo, assieme a Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud, a presentare un saldo commerciale con l'estero per i manufatti non alimentari superiore ai 100 miliardi di dollari. Inoltre, assieme alle stesse economie di cui sopra, il nostro Paese è tra i soli cinque Paesi del G-20 a poter vantare nel tempo un attivo strutturale nel commercio estero di manufatti.

Il Trade Performance Index elaborato dall’UNCTAD-WTO stima che, subito dopo la Germania, l’Italia sia la nazione più competitiva al mondo a livello commerciale, poiché su 14 branche in cui viene suddiviso il commercio mondiale nel 2011 il nostro Paese è risultato il più competitivo in 3 settori (tessile, abbigliamento, prodotti in cuoio), secondo in altri 3 settori (meccanica non elettronica, manufatti di base, altri manufatti diversi) e sesto in un altro ancora (alimentari trasformati). Tali sette settori in cui l’Italia eccelle nel commercio estero nel 2011 hanno generato 306 miliardi di dollari di export ed un surplus con l'estero di 116 miliardi.

Nel 1999 l’Italia era quinta tra i Paesi dell’UE-27 per saldo normalizzato nei manufatti (dietro Irlanda, Finlandia, Germania e Svezia), **mentre nel 2012 è salita al terzo posto** (dietro Irlanda e Germania), laddove Finlandia e Svezia, Paesi normalmente considerati più competitivi del nostro, sono sprofondati nella graduatoria. Nella meccanica-mezzi di trasporto, grazie alla meccanica e ai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, il balzo dell’Italia nella classifica dei saldi normalizzati è stato impressionante: infatti, dal 1999 al 2012 il nostro Paese è salito dal quarto posto al secondo, ponendosi immediatamente dietro alla Germania.

Alcune ricerche della Fondazione Edison, basate sull’indice Fortis-Corradini, hanno inoltre stimato che **nel 2011, su 5.117 prodotti in cui si può suddividere al massimo livello di disaggregazione statistica il commercio mondiale, l’Italia abbia fatto registrare ben 946 casi in cui è risultata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero**, per un controvalore relativo al surplus di tali 946 beni di 183 miliardi di dollari. Sempre secondo l’indice Fortis-Corradini è stato stimato che nel 2011 l’Italia abbia presentato un surplus commerciale con l'estero superiore al corrispondente dato di bilancia commerciale della Germania in 1.215 prodotti manufatti non alimentari, che complessivamente hanno generato un attivo commerciale di 150 miliardi di dollari

(pari al 6,8% del PIL italiano). Solo l'Italia, dopo la Cina, batte più volte la Germania – Paese ritenuto unanimemente molto competitivo – per saldo commerciale con l'estero in un maggior numero di beni.

L'Italia è chiaramente il secondo Paese dell'UE dopo la Germania per surplus commerciale nei manufatti non alimentari con i Paesi extra-UE, con un attivo di 63 miliardi di euro nel 2012.

I sostenitori della tesi del declino argomentano spesso che l'Italia era prima per arrivi turistici internazionali negli anni'60 (dimenticando che allora c'era ancora il muro di Berlino e che la Cina era un Paese "chiuso"), mentre oggi il nostro Paese sarebbe "solo" quinto, superato anche dalla Cina. Più significativo, a nostro avviso, è invece l'indicatore del numero di pernottamenti di turisti stranieri, che, secondo dati Eurostat, vede l'Italia tuttora seconda in Europa soltanto alla Spagna e davanti alla Francia, con 180 milioni di notti nel 2012. Ma **l'Italia è addirittura il primo Paese europeo, davanti alla Spagna stessa, per numero di pernottamenti di turisti provenienti da Paesi extra-UE, con 54 milioni di notti.** Infatti, il nostro Paese per numero di pernottamenti è primo per provenienze da Cina, Giappone e Brasile; è praticamente alla pari con la Gran Bretagna per le provenienze dagli Stati Uniti; è secondo per provenienze da Canada, Sudafrica ed Australia dopo la Gran Bretagna ed è secondo per le provenienze dalla Russia dopo la Spagna. Come nel caso della manifattura, non si direbbe, dunque, che l'Italia sia in declino nemmeno nel turismo.

L'Italia, per quanto poi riguarda l'agricoltura-pesca-foreste, è seconda nell'UE-27 per valore aggiunto dopo la Francia, con 28 miliardi di euro nel 2012 ed è il secondo esportatore mondiale di vino dopo la stessa Francia, con un surplus commerciale che nel 2012 ha superato i 4,3 miliardi di euro. Ma l'Italia per valore della produzione agricola detiene alcuni importanti primati assoluti in Europa: ad esempio, per valore della produzione ai prezzi base, è prima per i vegetali e orticoli freschi, con oltre 5 miliardi di euro, oltre che nell'uva, nelle pere e nel riso.